



Riva del Garda

Parco «bioenergetico» all'ex Cattoi

Il piano botanico per piantumazioni come all'Arciducale di Arco

Il progetto

Le linee di indirizzo inserite nella Variante 13 indicano alla proprietà cosa fare nel caso l'accordo sia approvato. E c'è anche il «forest bathing»

di **Chiara Turrini**

RIVA Per crearlo, si dovrà guardare al modello del Parco Arciducale di Arco. Il parco pubblico previsto nell'accordo urbanistico tra la proprietà dell'area Ex Cattoi e il Comune di Riva del Garda dovrà avere caratteristiche specifiche, dettate dagli allegati alla delibera presentata nei giorni scorsi in municipio.

Le linee progettuali che l'amministrazione fornirà ai privati - i quali dovranno farsi carico della realizzazione dell'opera, comprensiva della riqualificazione di via Rovereto e via Lietzmann - sono ispirate al piano per la fascia lago commissionato dall'amministrazione rivana all'architetto paesaggista portoghese Joao Nunes e introducono sul lungolago nuove tendenze come la pratica dello shinrin yoku e il forest bathing, termini all'apparenza oscuri che però si traducono sia dal giapponese che dall'inglese nell'abitudine di circondarsi di verde per stare bene. Sui circa 15 mila metri quadrati che saranno trasformati in parco botanico dovrà essere posta un'attenzione particolare: la falda sottostante, essendo superficiale, può infatti compromettere la stabilità delle piante, come è successo e succede nel caso dei cipressi, le cui radici restano immerse nell'acqua. Quanto alle



tipologie di verde, le indicazioni progettuali prescrivono di guardare al modello del parco arciducale arcense, che oggi, con le sue oltre 200 specie diverse, è diventata sezione staccata del Muse di Trento. Piante per lo più sempreverdi, provenienti dall'Asia e dalle zone subtropicali come l'agave il fico d'India, l'acacia di Costantinopoli e la yucca, dovranno mescolarsi alle piante che sono tipiche anche della zona di Riva del Garda, come nespole,

ciliegi, magnolie, oleandri e olivi. In tutto questo, saranno installate anche sedute «di design» in simil-legno, dove gli utenti possano trovare ristoro e relax, e magari anche lavorare da remoto visto che tra gli impianti prescritti dalle linee guida c'è anche la connessione wi-fi. In realtà però lavorare sembra quasi sconsigliato vista la voce che descrive come le nuove tendenze bioenergetiche verranno inserite nel contesto, perché la bioenergetica si orienta al benessere e al



I numeri

312mila
euro previsti per il movimento terra

348mila
euro per percorsi e pavimentazione

285mila
euro per impianti (illuminazione, sorveglianza, wifi..)

480mila
euro in airole, arredo urbano e piantumazione

15mila
metri quadrati di superficie totale del parco. La spesa totale: 1 milione, 893mila euro.

relax. «La possibilità di realizzare una nuova area di verde urbano con un numero molto ampio di specie vegetali può orientare la progettazione del verde verso un parco bioenergetico. Questa interpretazione - si legge - ha lo scopo di ampliare l'attrattività della fascia lago, non solo quella delle sue sponde, ma anche delle parti più interne, riconoscendo un dato storico inequivocabile: questi luoghi hanno visto nascere le prime tecniche di ecoterapia ovvero l'utilizzo di metodi di cura naturali creando e riproducendo reazioni positive tra uomo e ambiente che lo circonda, introdotte a livello sperimentale dal medico tedesco Christoph von Hartungen nel 1888 nella sua clinica, oggi ex Colonia e parco Miralago. Inoltre, i percorsi che affiancano i corsi d'acqua dell'Albola e del Varone, assieme al percorso principale di accesso, hanno andamento nord-sud mentre quelli paralleli alla strada andranno da ovest a est, indicano la possibilità di offrire il fenomeno del forest bathing che trova oggi un grande successo».